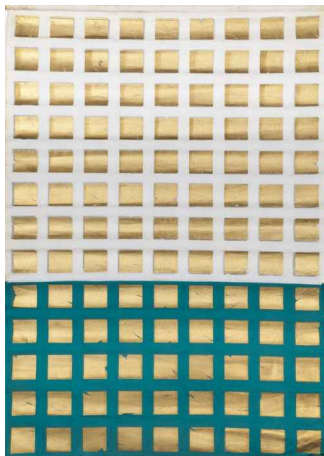




ID Samira: 188577
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FE046
 Contenitore: Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea:
 Museo Filippo de Pisis
 Numero di catalogo generale: 00005773
 Oggetto: stendardo
 Soggetto: Stendardo bianco e verde con quadrati dorati
 Autore: Bianchi Remo detto Remo Bianco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00005773
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	stendardo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Stendardo bianco e verde con quadrati dorati
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Ferrara
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea: Museo Filippo de Pisis
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Massari

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Porta Mare, 9
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	5773
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1972
DTSF	A	1972
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Bianchi Remo detto Remo Bianco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1922/ 1988
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ inchiostro
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	100
MISL	Larghezza	70
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRP	Posizione	verso, alto a sinistra
ISRI	Trascrizione	6/15
ISR	ISCRIZIONI	

ISRP Posizione verso, a destra

ISRI Trascrizione Bianco 72

NSC Notizie storico-critiche

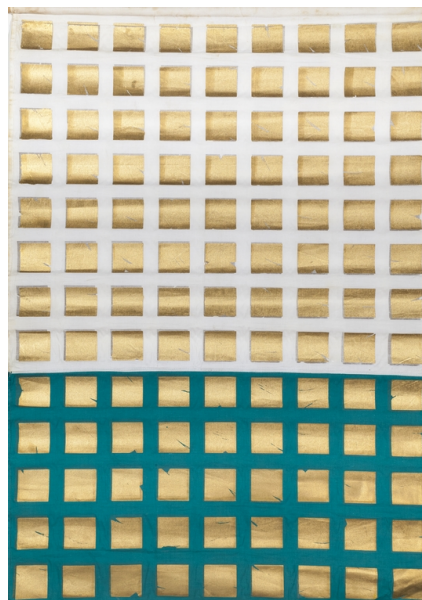
Remo Bianchi (in arte Remo Bianco) nasce a Dergano, nella periferia milanese il 3 giugno 1922. Nel 1937 si iscrive ai corsi serali di disegno all'Accademia di Brera. Qui, nel 1939, è notato da Filippo De Pisis, che diverrà il suo maestro. Durante la seconda guerra mondiale è arruolato nel 1941 e, in seguito all'affondamento del cacciatorpediniere su cui opera, è salvato dagli inglesi e internato a Tunisi. Di nuovo a Milano nel 1944 riprende la scuola di disegno e i contatti con De Pisis. Negli anni '50 si vanno sempre più qualificando le opere a rilievo cui l'artista ha iniziato a lavorare negli anni Quaranta e che ora si complicano, con l'uso di materiali diversi, fino a collocarsi in una posizione di confine tra quadri e sculture. Sostenuto da un collezionista nel 1955 va a New York (ma visita anche Chicago e la Florida) e ha incontri fondamentali con le opere di Burri, Marca-Relli, Kline e Pollock. Tornato a Milano riprende le sue Impronte e dopo aver sperimentato il Collage inaugura il ciclo dei Tableaux dorés su cui interviene con foglia d'oro. Inizia poi a sperimentare un gel particolare, il Sephadex, che userà a lungo. Studia anche delle sculture immateriali, delle sculture odorifere, delle sculture mosse dal vento o dai passi degli spettatori, e realizza le Sculture Instabili (1960), incentrate sul tema del movimento. Dai "dipinti dorati" la foglia d'oro si espande andando a sovrapporsi, per frammenti quadrati, a foto tratte da giornali o riviste e a riproduzioni di opere. Dal 1970 ecco l'Arte elementare poi il ciclo della Gioia di Vivere, che si alterna a installazioni e a performance. A Parigi nel 1974, si "appropria" del Café "La coupole" dove va ad applicare qua e là sui manifesti delle mostre parigine le sue foglie d'oro. A Parigi la sua fama si consolida grazie ai contatti di Pierre Restany e alle esposizioni presentate dalla Galerie Lara Vincy. Una mostra retrospettiva è proposta nel 1977 a Roma e più tardi, nel 1983, al Museo delle Albe di Trento è raccolta una antologia della sua produzione. Muore a Milano nel 1988.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Magri L.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2014
AGGN	Nome	Roversi L.